ULTIMA EDIZIONE

1 2 TORINO 3 4
Anno 74 - Num. 194
Telefoni: dal n. 40-583 al n. 40-849

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI' 13-14 Agosto 1940 Anno XVIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telef. 42-038 - 53-061. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 76; Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 88, Trim. 46. — C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'avanzata italiana continua sulla strada di Berbera

La zona di Adadleh occupata

con una serie di aspri combattimenti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Il primo urto col grosso delle forze nemiche che difendono la Somalia britannica ebbe inizio alle ore 13 del giorno 11 con l'attacco delle nostre forze e si è sviluppato nella giornata di ieri con una serie di aspri combattimenti nella zona di Adadleh, che è stata occupata.

La battaglia continua.

Abbiamo nella zona stessa abbattuto

un «Blenheim» e raccolto il cadavere del pilota, capitano. Abbiamo durante la battaglia perduto un nostro velivolo.

Formazioni di nostri bombardieri hanno colpito depositi di carburante a Malta, provocando grandi incendi.

L'assassinio di Daut Hoggia

Come fu compiuto il crimine da parte dei sicari greci

Tirana, martedì sera.

L'opinione pubblica albanese ha appreso con profonda indignazione la notizia dell'orribile fine del patriota Daut Hoggia, irredento della Ciamuria, ucciso in territorio albanese da sicari inviati da oltre frontiera. «Il delitto — scrive il giornale Tomori — risale ad alcune settimane, ma le autorità hanno voluto ritardare la divulgazione della notizia per poter fare tutti gli accertamenti e poter stabilire nettamente l'origine e il movente dell'assassinio. Oggi i fatti sono, ormai, accertati e la responsabilità di questo delitto ricade sulla Grecia, perchè esso fu concepito ed organizzato in Grecia. I sicari erano infatti venuti dalla Grecia e la testa di Daut Hoggia è stata portata in trionfo dagli agenti greci nei villaggi albanesi della Ciamuria allo scopo di terrorizzare quelle nobili popolazioni e far loro capire il truce proposito di decapitare tutti i patrioti albanesi che volessero seguire le idealità di Daut Hoggia».

Per 75 mila dracme

Daut Hoggia si era recato in un villaggio della provincia di Argirocastro prossimo alla frontiera per incontrare degli amici e nel viaggio di ritorno si era soffermato a riposare sotto un albero, addormentandosi. Due sicari che erano penetrati in pieno giorno dalla Grecia in territorio albanese e che lo avevano seguito inosservati, hanno approfittato del sonno del patriota e lo hanno selvaggiamente ucciso troncandogli la testa a colpi di scure. Questa decapitazione era prevista nel contratto che i sicari avevano stipulato oltre frontiera, perchè potesse venir pagato il prezzo pattuito di 75 mila dracme.

La testa di Daut Hoggia è stata poi portata in giro nei villaggi della Ciamuria, specialmente a Filjates ed a Paramithia, ma quelle fiere popolazioni albanesi non si sono per nulla impressionate dinanzi a questo nuovo episodio di inutile ferocia.

Si scherza col fuoco

Scrive sempre Tomori che sono ormai vent'anni che le popolazioni della Ciamuria hanno imparato a soffrire in silenzio, ma sempre conservando nel cuore la fiamma della fede e della speranza. La politica greca scherza col fuoco perchè non ha più di fronte a sè, come ieri, un'Albania piccola e tiranneggiata da uno pseudo Re; oggi l'Albania è unita all'Italia e la giustizia della sua idealità e la difesa del suo onore e del suo prestigio costituiscono un problema e una responsabilità per l'Impero di Roma. Dietro l'Albania vi è l'Italia. Ciò dovrebbe essere noto ai poco perspicaci governanti di Atene ed a tutti coloro che in Grecia vorrebbero continuare quella famigerata politica di snazionalizzazione che è stata esercitata per venti anni nella grande Grecia creata dopo la pace di Versaglia con l'appoggio dei franco-inglesi, i quali hanno sempre considerato quel paese come uno Stato vassallo e perfettamente aderente ai loro interessi.

(Stefani).

Dopo i porti gli aereodromi

La valanga di fuoco degli "Stukas,,

si rovescia sui campi d'aviazione inglesi

Le azioni più recenti

I neutrali d'Europa e del mondo intero concentrano più che mai, in questi giorni di mezz'agosto, la loro attenzione sui teatri della guerra che — imposta dagli inglesi alle Nazioni dell'Asse — è da queste ultime condotta ora con grande energia.

Molti osservatori vogliono senz'altro affermare che si tratta della fase decisiva dell'attacco alla Gran Bretagna; in Germania — vedi il Deutscher Dienst *di ieri — si dice che i bombardamenti finora effettuati non fanno ancora parte di tale ciclo di operazioni.*

Sarà non inutile, ad ogni modo, riassumere gli ultimi eventi militari.

Dal termine della campagna di Francia le forze aeree tedesche hanno intensificato i loro bombardamenti sui centri vitali dell'Inghilterra.

Circa tre settimane addietro era preso di mira Dover, il porto più vicino alla costa francese ed era distrutto.

Domenica era attaccato e distrutto il porto di Plymouth.

Ieri era la volta di Portsmouth.

Oggi la battaglia riprende. Di ora in ora giungono nuove notizie sui combattimenti.

Da Berlino il D.N.B. comunica:

Ore 9 — La partenza

«Dalle prime ore di stamane gli aeroplani da bombardamento tedeschi sono nuovamente in rotta verso l'Inghilterra».

Ore 10,20 — Gli sbarramenti superati

«Le squadriglie germaniche da combattimento e da bombardamento in picchiata continuano i loro attacchi alla costa britannica.

«Due violenti combattimenti aerei sono in corso di sviluppo in diversi punti al di sopra della Manica e sulla costa inglese.

«Gli aviatori germanici sono riusciti a spezzare lo sbarramento formato dalla D.C.A. e dalla caccia avversaria sulla costa inglese, ed a lanciare le loro bombe sugli obiettivi loro assegnati.

«Finora non è ancora possibile dire esattamente quali sono gli obiettivi britannici sottoposti al loro bombardamento.

«Invano l'artiglieria antiaerea britannica compie tutti gli sforzi possibili per causare danni ai bombardieri germanici e per controbilanciare la loro azione.

«Già nelle prime ore della mattinata, le formazioni britanniche hanno perduto un gran numero dei loro apparecchi da caccia».

Ore 11 — Sul mare

«Un gruppo di apparecchi «Heinkel», durante un volo di ricognizione sul cielo dello stretto di Dover, ha affondato, al largo di Goodwin Sand, due navi-pattuglia nemiche che avevano aperto il fuoco contro gli apparecchi germanici».

Ore 12 — Sugli aeroporti

«Da fonte competente si apprendono questi dettagli a proposito degli odierni attacchi aerei dell'armata tedesca:

«Stamane apparecchi «Stuka» e reparti da combattimento hanno assalito con successo gli aeroporti di Portsmouth.

«Sono stati devastati e distrutti con bombe di massimo e medio calibro aerei sul campo, capannoni per aeroplani e stabilimenti dell'aviazione.

«Si sono potuti vedere degli incendi».

Ore 12,40 — Dominio completo nel cielo di Dover

«Anche la serie dei palloni di sbarramento al di sopra di Dover è stata nuovamente attaccata oggi nel corso della mattinata dagli apparecchi da caccia tedeschi. Fino a questo momento sono annunciati quattro palloni come abbattuti, i quali precipitarono in fiamme.

«Subito dopo si addivenne a combattimenti aerei, nel corso dei quali i tedeschi hanno dimostrato il dominio completo del cielo al di sopra di Dover».

Ore 13 — Tre obbiettivi

«Gli «Stuka» germanici hanno attaccato con successo diversi aerodromi britannici.

«Gli aerodromi colpiti sono quelli di East-Church, sul Tamigi, di Portsmouth e di Aldershot.

«In seguito agli attacchi, si sono prodotti numerosi incendi ed esplosioni. Apparecchi posati al suolo sono stati distrutti».

Ore 13,15 — Aerei distrutti al suolo e in volo

«Un certo numero di aerei è stato fatto saltare al suolo. Oltre a questi aeroplani gli inglesi hanno perduto nei combattimento aereo svoltosi in questo tratto di territorio, fino ad ora, 14 aeroplani.

«Cinque aerei tedeschi non sono ritornati alle loro basi».

L'azione notturna sul Galles

S. SEBASTIANO, mart. sera.

Si ha da Londra che durante la scorsa notte continuò senza sosta l'attività aerea tedesca sulle regioni del nord-est e meridionali dell'Inghilterra e su tutto il Galles.

Le batterie antiaeree e i caccia britannici furono attivissimi e cercarono di ostacolare l'azione del nemico, ma gli apparecchi germanici bombardarono una città costiera del sud-est causando notevoli danni. L'attacco notturno sul Galles durò parecchie ore e spaziò per un vasto tratto della regione.

Nonostante la furiosa azione delle batterie controaeree molte bombe furono lanciate su diversi centri con danni e vittime.

Il bombardamento di ieri

Tempesta di proiettili sulla "ammiraglia,, di Nelson

Gli impianti della più attrezzata base navale britannica ridotti a mucchi di rovine

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, martedì sera.

Ad uno ad uno, sotto lo schianto delle bombe germaniche, crollano le illusioni inglesi: ad uno ad uno, tutti i celebri porti, dai quali sono salpate, nel corso dei secoli, le spedizioni che hanno dato alla Gran Bretagna il dominio di un quarto del mondo,

vengono distrutti da un formidabile ariete aereo che vibra i suoi colpi a cinquecento chilometri all'ora, avvicinandosi, colpendo e guizzando via con la rapidità e con il rombo della folgore, inafferrabile simbolo della potenza guerriera dell'Asse, che è destinata a umiliare per sempre l'orgoglio e la superbia britannici e a mettere finalmente in ginocchio gli ipocriti vampiri dell'umanità.

Dopo Portland — resa inservibile per lungo tempo — è giunta l'ora di Portsmouth, il più grande porto militare di tutto il mondo, il più sicuro rifugio della flotta di S. M. britannica.

Le basi colpite

Da Portsmouth partivano le caravelle di Riccardo Cuor di Leone; da Portsmouth nel secolo XVI, sotto la guida di lord Howard, uscì la flotta britannica che, con l'aiuto della più tremenda bufera, distrusse la celebrata «armada» spagnola segnando l'inizio della secolare signoria marittima del popolo inglese;

a Portsmouth è attraccata al più antico molo, il King Charles Dock, la nave *Victory*, simbolo dell'invincibilità degli inglesi, il vascello ammiraglio di Nelson a Trafalgar; e che, restaurato nel 1923, è ancor oggi il Quartier Generale delle forze del mare britanniche.

Ed «inattaccabile» base di Portsmouth (lunga 6,500 km., larga 3 km.; imboccatura soli 350 metri) sino dai tempi di Enrico VIII è considerata la più formidabile base navale dell'Inghilterra; dovremmo dire «era considerata» perchè oggi la desolazione e la morte solamente spadroneggiano sulle acque, ritornate tranquille dopo il tremendo uragano di ferro e di fuoco che ha imperversato ieri dall'alba al tramonto, perchè le fortificazioni di Portsmouth hanno fatto la stessa fine della linea Maginot, perchè i moli sono scomparsi sotto le acque.

Decine di piroscafi affiorano appena, i magazzini bruciano, i depositi di munizioni esplodono.

L'azione

Gli aerei dei nostri alleati hanno lavato l'onta della impiccagione di Caracciolo, il notissimo napoletano che Nelson fece appiccare all'albero maestro della Victory perchè aveva osato combattere per la patria italiana.

L'attacco germanico è cominciato all'alba con la solita tecnica, con la solita irruenza. Le squadriglie degli «Stukas» sono piombate sul loro obiettivo improvvisamente prima ancora che l'allarme potesse venire dato nei campi di aviazione britannici. Per circa un quarto d'ora i bombardieri si sono tuffati dai limiti della stratosfera fino a pochi metri dalla terra e dal mare, colpendo con incalcolabili effetti gli obiettivi presi di mira.

Poi — come ieri l'altro — i cacciatori inglesi sono stati attirati nei cieli di battaglia. Allora dall'alto sono scesi, velocissimi, dagli «M 109», i prodigiosi «S. F. 109», tutti i più moderni e più poderosi apparecchi da caccia e da combattimento dell'arma aerea del Terzo Reich.

E il secondo, fantastico combattimento ha preso inizio nei campi di aviazione vicini e lontani, chiamati dai disperati appelli dei compagni impossibilitati a contenere l'attacco germanico. Giungevano rinforzi: la signoria del cielo inglese rimaneva ai tedeschi.

Uno dopo l'altro, dieci, venti, trenta apparecchi della R. A. F. precipitavano in mare. Poi le forze inglesi erano costrette a dividersi, perchè le notizie degli attacchi germanici si moltiplicavano:

«I tedeschi attaccano Dover...» - «I tedeschi attaccano Margate...» - «I tedeschi bombardano Manston, sono andati a dar la sveglia all'arcivescovo di Canterbury...».

A Manston l'aviazione germanica aveva tentato invano per lunghi giorni di scovare i ricoveri degli aerei. Ma si sapeva che ci dovevano essere; e si aspettava l'occasione propizia.

Una squadriglia di Messerschmidt è giunta nel cielo di questa località proprio mentre veniva dato l'allarme aereo. Gli equipaggi inglesi stavano mettendo in moto i loro apparecchi. Già... a pieno regime, i cacciatori germanici si precipitarono sulla preda.

Scoperti

Gli «Hurricane» partono, corrono sul terreno erboso: stanno per staccarsi dal suolo e sono nel momento più difficile della manovra, perchè nessun apparecchio da caccia può manovrare nell'istante del decollo. Allora le mitragliatrici germaniche cominciano a sparare. E tutta la squadriglia inglese perde le ali.

Quattro «Hurricane» picchiano il muso sul terreno di decollaggio; rotolano su se stessi; esplodono, avvolgendosi di fiamme e di fumo; altri tre apparecchi dello stesso tipo, che avevano appena staccate le ruote dal suolo, precipitano anch'essi, restandovi per sempre inchiodati.

I cacciatori germanici ora mitragliano i capannoni. Finalmente sono identificati, sotto abilissimi mascheramenti; un mascheramento di nuovo tipo che da ora in poi non ingannerà più gli osservatori.

E, poco dopo, arrivano gli «Stukas». Il campo di aviazione di Manston, a pochi chilometri da Canterbury non è che un ricordo...

La distruzione dell'aviazione inglese continua. Settantun apparecchi sono stati abbattuti nei combattimenti aerei, ma chi può dire quanti aeroplani inglesi fossero nascosti nei capannoni dei campi di aviazione di Canterbury, Hympe, Hawkinge, Crowe, Cardiff, Bristol, Dorchester, Harwich; tutti completamente distrutti nel corso delle ultime quarantotto ore?

Impossibile saperlo.

I più validi aviatori d'Inghilterra cadono ad uno ad uno. In Germania — secondo le statistiche — esistono tre piloti e mezzo per ogni pilota inglese. E i soldati del cielo non si improvvisano. Ci vogliono ore ed ore di volo, ci vuole una lunga e dura scuola perchè un uomo sia in grado di portare il proprio apparecchio in combattimento con probabilità di vittoria.

Le file degli aviatori britannici si assottigliano di giorno in giorno; e con la stessa rapidità aumenta la superiorità aviatoria del terzo Reich.

La stampa germanica mette oggi in grande evidenza le notizie relative all'assassinio dell'irredentista albanese Daut Hoggia e le proteste italiane contro la Grecia.

Il corrispondente romano del Voelkischer Beobachter *scrive che nei circoli politici di Roma si afferma che «chi inquieta l'Albania inquieta anche l'Italia». Questo particolare è posto in rilievo*

Felice Bellotti

Soldati e milionari

Informa un corrispondente di guerra delle «Muenchener Neuesten Nachrichten» che nelle ville dei milionari di Deauville e di Biarritz alloggiano soldati tedeschi. Aggiunge: «neppure le damigelle di lady Astor o di lady Derby mantenevano un ordine ed una pulizia così perfetti». La notizia si legge con particolare piacere.

Deauville e Biarritz, centrali di spreco, di depravazione e di ricchezza anarchica, hanno ricevuto la lezione che meritavano. Le due città erano dominate da poche centinaia di plutocrati di due continenti, che spendevano in ogni stagione milioni in liquori e spumanti; e ai tavoli da giuoco, soprattutto nei cosidetti «casini privati» riservati agli ospiti di riguardo, si guadagnavano e si perdevano in pochi secondi quanto un uomo medio non guadagna, lavorando, in tutta la vita. Milionari inglesi, americani e francesi salupavano al «casinò» centinaia di migliaia di franchi con la stessa indifferenza con la quale voi ed io beviamo a tavola un bicchiere di vino.

Demagogia? No, non è demagogia, ma esatta concezione della giustizia sociale. Naturalmente vi sono in questo basso mondo dei ricchi e dei poveri perchè il problema della miseria non si è ancora riusciti a risolverlo in forma totalitaria (su questo terreno il Fascismo rappresenta il più efficace esperimento che un regime abbia tentato), ma la ricchezza non dà a chi la possiede il diritto di sprecarla. Chi la detiene ha dei doveri, degli obblighi precisi di fronte alla collettività perchè il capitale è un mezzo necessario per il lavoro.

Vi sono degli ignoranti che replicano: chi spreca spende, fa guadagnare dei terzi, fa circolare il denaro. Ebbene, a parte l'immoralità implicita di tali consumi, il principio economico è sbagliato. Le ricchezze vanno impiegate non in beni di consumo atti a soddisfare delle fantasie ammalate, ma a creare nuovi mezzi di produzione. Vanno impiegate nei campi e nelle miniere, nelle costruzioni e nelle fabbriche, nelle scuole e nelle ricerche scientifiche per aumentare il benessere generale degli uomini. Per questo abbiamo letto con piacere che nei letti di chi sprecava milioni alla «roulette» dormono oggi i figli dei minatori della Renania e dei contadini della Baviera.

RADIO

ITALIA

Martedì 13 agosto

PROGRAMMI SERALI: (Metri 221,1 - 263,2 - 420,8 - 491,8) — Ore 19,30: Notiziario dall'Interno — 19,35: Conversazione di Leontina Lionello Cardona: «I prodotti del Brasile» — 19,40: Musica da camera — 20: Segn. orario - Giorn. Radio - Commenti ai fatti del giorno. — Soltanto metri 420,8 e 491,8 (I Gruppo): Ore 21,15 ● Concerto sinfonico vocale diretto dal m.o Alfredo Simonetto col concorso del soprano Adriana Perris, [illegible]

Mercoledì 14 agosto

PROGRAMMA DEL MATTINO [illegible]

SECONDO GRUPPO [illegible]

PROGRAMMA POMERIDIANO [illegible]

TRASMISSIONE DALLA STAZIONE DI TRIPOLI [illegible]

DALLE STAZIONI DEL REGIME [illegible]

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: Il Boccaccio

Questa sera — come abbiamo già annunciato — inizia un breve corso di rappresentazioni la Compagnia di operette De Rios-Gandolfo, che si presenta col noto Boccaccio di Soppè. I prezzi sono popolarissimi.

STAMPA SERA — CRONACA — STAMPA SERA

Nuovi campi per gli organizzati della G.I.L. torinese

I campi della G. I. L. Torinese si moltiplicano; ve ne sono in tutta la provincia.

Domenica, in seguito ad autorizzazione del Comando Federale, sono partiti alla volta di Giaveno 200 Giovani fascisti e Avanguardisti appartenenti ai reparti specializzati Fiat, per un campo di cinque giorni.

Con squisito senso di solidarietà la direzione generale della Fiat, ha organizzato questo Campo che permette ai suoi dipendenti (essendo i giovani tutti operai e impiegati della Fiat) di passare in campo aperto e in letizia alcuni giorni delle ferie.

Comanda il Campo il col. Losito, comandante dei Reparti specializzati, il quale ieri mattina, alla testa di una centuria di ciclisti ha percorso in bicicletta il tratto Torino-Giaveno. La tendopoli sorge nel Campo sportivo di Giaveno ed è munita di tutti i servizi igienico-sanitari.

Centoventicinque Avanguardisti della 1.a Legione M. Bianchi di Ciriè, sono partiti il 12 corr. per Ceresole per effettuare un Campo di sette giorni a Piano Audi a circa 1500 metri. Anche qui sorge una tendopoli le cui tende occhieggiano fra gli alberi in uno scenario verde, fresco, incantevole.

Il vitto sano ed abbondante, il buon umore che non manca mai fra giovani della stessa età renderanno graditissimo il soggiorno di questi nuovi campeggiatori. Durante il Campo i giovani non rimarranno però oziosi: apposite lezioni teorico-pratiche militari serviranno ad incrementare le nozioni già apprese e ad arricchire di nuove cognizioni le loro menti.

Autoservizio turistico Torino - Alassio - Sanremo

Con la seconda quindicina del corrente mese di agosto sull'autoservizio turistico Torino-Alassio-Sanremo verrà istituita una terza coppia di corse in partenza da Torino il giovedì alle ore 14.

Il programma completo del servizio prevederà quindi le seguenti partenze: Da Torino per Alassio e Sanremo, alle ore 14 dei giorni lunedì, giovedì e sabato.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 12 corr.: **Aghemo Martino**, taipaio, **Gravina Carolina**, cuoiniera. **Arnolli Rinaldo**, aiutante mun., **Casa Domenica**, operaia. **Arri Valeriano**, commerciante, **Roberto Laura**, cartotecnica. **Bagnaschino Giovanni**, 2° nocchiere R. M., **Salza Irene**, casalinga. **Barberis Antonio**, vigile urbano, **Lusiverò Elvira**, impiegata. **Benvenuti Mario**, meccanico, **Pisco Carla**, modista. **Bonifacio Bruno**, impiegato, [illegible] **Ines**, impiegata. **Camusso Giuseppe**, meccanico, **Malloverni Maddalena**, operaia. **Catalano Cosmo**, operaio, **Branca Margherita**, casalinga. **Cattaneo Camillo**, meccanico, **Fattighetto Gemma**, modista. **Cavaletto Giuseppe**, decoratore, **Oldano Luigia**, sarta. **Che Venanzio**, impiegato, **Fava Teresina**, sarta. **Chiabodo Luigi**, meccanico, **Diricia Ce**[illegible], casalinga. **Corino Alessandro**, fattorino, **Elia Eugenia**, cartotecnica. **Cravetti Francesco**, fresatore, **Gastaldi Giuseppina**, casalinga. **Crosetto Antonio**, operatore, **Gindro Domenica**, casalinga. **Culiati Battista**, tornitore, **Trombetta Elia**, terzetaia. **Del Bianco Ugo**, milite, **Borsetta Erminia**, casalinga. **Fara Giuseppe**, meccanico, **Luparia Caterina**, casalinga. **Fino Paolo**, maresciallo R. A., **Eloda Giuseppa**, casalinga. **Gaffi Germanino**, capotecnico, **Zoppegno Caterina**, setaiola. **Gallo Giovanni**, litografo, [illegible] **Onorata**, impiegata. **Gatti Alfredo**, operaio, **Bai Francesca**, rammendatrice. **Gavello Alessandro**, meccanico, **Cressone Adelina**, sarta. **Gerbido Mario**, sarto, **Mellano Guglielmina**, operaia. **Giulio Cesare**, tipografo, **Oegli Innocenti Luigina**, [illegible]. **Graffarole Pietro**, operaio, **Rossi Elida**, operaia. **Magnone Pierino**, operaio, **Gukashi Giovanna**, operaia. **Maio Giovanni**, infermiere, **Quaquarelli Benedetta**, operaia. **Mazza Mario**, aggiustatore, **Allemano Rosina**, sarta. **Mazzucchelli Emilio**, assist. tecnico, **Traquaitrini Maria**, casalinga. **Mattarini Dario**, disegnatore, **Petrolaro Teresa**, casalinga. **Mosele Giovanni**, meccanico, **Rinaldi Margherita**, commessa. **Martucchi Antonio**, impiegato, **Bernardi Elisabetta**, aciaia. **Musso Secondo**, artigiano, **Palladre Secondina**, casalinga. **Paldacci Raffaele**, infermiere, **Conti Agnese**, infermiera. **Pane Domenico**, tornitore, **Musso Celestina**, casalinga. **Piazza Vittorio**, tornitore, **Bessine Viviana**, bustaia. **Pignat Galliano**, falegname, **Rosso Luigina**, cartotecnica. **Piovano Oreste**, meccanico, **Mian Maria**, impiegata. **Pisano Luigi**, operaio, **Zanlorlin Giannina**, operaia. **Podesini Paolo**, operaio, **Meneghini Ada**, operaia. **Prandi Vincenzo**, sottuff. R. E., **David Delfina**, sarta. **Preite Bernardino**, meccanico, **Tiaghi Luisa**, operaia. **Prina Giuseppe**, elettricista, **Gafo Pierina**, casalinga. **Ravera Matteo**, meccanico, **Chiglia Teresa**, operaia. **Raviola Giovanni**, lattoniere, **Grucci Antonia**, casalinga. **Roggero Giuseppe**, aggiustatore, **Argentero Maria**, cartotecnica. **Russo Giuseppe**, meccanico, **Ronga Ines**, sarta. **Sella Martino**, fonditore, **Palistaro Anna**, operaia. **Slaviero Costantino**, decoratore, **Vallero Olga**, casalinga. **Sporti Amerigo**, sottuff. R. E., **Sassino Maria**, impiegata. **Toria Giovanni**, meccanico, **Berlinelli Domenica**, commessa. **Travain Pietro**, motorista, **Marando Giuseppina**, sarta. **Vigna Leo**, falegname, **Bellini Rudga**, impiegata. **Zaino Domenico**, tornitore, **Leone Isolina**, sarta. **Zampieiriniri Umberto**, magazziniere, **Massaglia Maria**, casalinga. **Zucca Giovanni**, operaio chimico, **Vegnola Emilia**, tessitrice. **Zulea Giuseppe**, operaio, **Vignola Giuseppina**, tessitrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 12 corr.: Actis Grande Renato, Palazzolo Rino, Arciere Vanda, Buonomano Angelo, Sanna Franco, Curti Cesare, Dal Corso Adriana, Massen Lucia, Farrero Antonio, Tarella Teresa, Piccolo Maria, Fossi Umberto, Rosa Maria, Capella Ugo, Secreda Franca, Moaro Giovanna, Volpe Piero, Giugiardi Mariagrazia, Bugliene Vittorio, Abrigo Adriano, Maratorio Piero, Morra Maria Paola, Banducci Valter, Palanza Laura, Quaranta Elio, Pianfetti Giovanni, Sacco Graziella, Polla Matilde Graziella, Testa Giovanni, Onomoni Ettore, Menetto Maria Teresa, Toselli Carmen, Bergamo Giovanni, Doria Carlo, Arnodo Caterina, Campione Anna Maria, Divisia Giovanni, Pichetto Bruno, Toselli Enrico, Campo Maria Teresa, Carosio Argia, Farina Vincenzo, Tallano Giacomo, Griotto Renato, Rame Flavio.

La ragazze della periferia mordono golosamente una fetta di cocomero.

Il frutto della periferia

Una fetta di cocomero, che dolce e fresco sollievo!

La prima pioggia d'agosto è caduta sul cocomero, ma lungi dal portargli svantaggio è stata come una rugiada benefica, paragonabile alla spruzzatina finale che la fioraia elargisce al mazzo primo di consegnarcelo, il quale se ne adorna come di piccole gemme iridescenti.

La sua rivincita

Il cocomero non si adombra per così poco. A vederlo così, tondo, liscio, bonario, sembra un buon re pancione da favola; di quelli con la corona sempre a sghimbescio e una gran voglia in corpo di mangiare, mangiare. Lo avevano spodestato, povero re di un regno effimero, e la vittoria era toccata al gelato, elegante, variopinto e profumato quanto lui si ostinava ad essere rustico ed a portare quell'abito di [illegible] punteggiato di innumerevoli semi neri, simili ad altrettante fermate d'obbligo per i rituali... sputi.

Oggi il cocomero ha avuto la sua rivincita. Il gelato non c'è più che per tre giorni alla settimana, ed il saporoso frutto che l'estate ci ha elargito a refrigerio delle giornate più calde, gode del meritato trionfo che gli spetta e che vedrà il suo apice proprio in questo mese.

Non che pensiamo però di vedere le vie del passeggio elegante popolate di signorine e giovanotti mordere golosamente una fetta di cocomero come li possiamo vedere leccare con maggiore o minore circospezione un cono gelato. Il cocomero è sempre stato il frutto della periferia e tale rimane anche se qualche negozio del centro ne ostenta qualche fetta. Civetteria di vetrinisti, perchè il cocomero è assai decorativo e forse per questa sua particolarità si sposa felicemente con le baracchette dipinte di verde che all'inizio di ogni estate sorgono alla periferia. Qui fra un coltellaccio lucente che funge da boia ed una verde foglia di platano che sostituisce il piatto con una fresca grazia, vede la sua fine gloriosa. E poi c'è il ghiaccio che cola stilla a stilla come se da quel rosso di fiamma provenisse calore, mentre il venditore si sgola: «Che gelo! Cocomero in ghiaccio!» Son queste le parole che corrono il più delle volte lungo le pareti delle baracche di legno. Ma ce n'è una che vanta un'iscrizione che è tutto un programma: «Una fetta, un sollievo!». Senza commento. E un'altra ha voluto aggiungere un itinerario in tre tappe: Cesena, Comacchio, Ostiglia. Forse a testimoniare che i suoi cocomeri sono i migliori, perchè provengono quasi tutti dall'Emilia, la regione che è famosa per questa cucurbitacea. Infatti, statistiche alla mano, vediamo che nel mese di luglio su 6987 miriagrammi di cocomeri consumati dalla nostra città, ben 5435, erano provenienti dall'Emilia e 1552 dalla Calabria.

Cocomeri e... musica

Ma quanti cocomeri mangiano in una stagione i torinesi? Le cifre del 1939 sono imponenti: 102 mila 767 miriagrammi, di cui 80 mila 376 dall'Emilia, 9495 dalle Puglie e il resto dal Veneto, Lombardia e Piemonte, specialmente dall'Albese e dall'Astigiano.

Un venditore elargisce ai suoi clienti un po' di musica, naturalmente senza gravare ogni fetta dell'aumento d'uso. Si tratta di un vecchio grammofono, probabilmente affetto da prurito cronico, che una punta d'acciaio servizievole si ostina a grattare senza positivi risultati però, perchè talvolta nel bel mezzo di una frase appassionata o di una invocazione d'amore lo si sente stridere in modo esasperante. Ma il pubblico del cocomero non va troppo per il sottile. Forse anzi il sapere che Marirosa ha la bocca colore del geranio o che la torre di Pisa continua a pendere senza cadere, sono cose che gli piacciono e si confanno con la sua sosta. Tanto è vero che ciascuno ogni tanto il grammofono cambia disco, il cliente si ferma ancora un po' perchè desidera un'altra puntata di quel romanzo cantato e compra ancora del cocomero.

Tutti i clienti del cocomero sono di passaggio. Adesso che la bicicletta invade le vie cittadine con una petulanza insuperabile, molte sono anche le cicliste che sostano davanti al banco del cocomero per un breve ristoro. E' una promessa che non manca mai e di più c'è la certezza che non potrà nuocere. Si sa infatti che la vendita del cocomero è debitamente controllata da un'apposita commissione che ad ogni arrivo provvede alla verifica della merce.

Attorno al cocomero spira sempre un'aria casalinga che consola e che ci riporta ai tempi passati, quando il primo incontro con il frutto saporoso, avveniva un giorno di passeggio e la fetta nella quale affondavamo i denti con una voluttà indescrivibile, compiva la triplice funzione di farci mangiare, bere e lavarci la faccia.

Allora si usava ancora indire spesso una riunione famigliare per mangiare il cocomero che in campagna veniva isolato nel pozzo da dove lo si pescava con emozione, e in città con il ghiaccio a biandirlo, a carezzarlo fino a quando, dopo averne saggiato con le nocche delle dita per l'ennesima volta, la sonorità, si compiva il sacrificio, affondando il coltello nella sua polpa.

L'anguria canta!

Anche il venditore fa «cantare» l'anguria, sollevandola dal cumulo di riserva, il più delle volte foggiato a piramide. A vederli così, tutti quei cocomeri non sembrano più frutti, ma munizioni di quei primordiali cannoni che dall'alto degli spalti, rovesciavano sui nemici, quintali e quintali di quelle bocce di pietra che a prenderne una addosso c'era pericolo di farsi fare un buco così. Ma con queste munizioni non si può bocciare, nè la baracchetta è un tiro a segno dove si mira, si mira e non si centra mai.

Pare impossibile come le tentazioni della gola siano più semplici da soddisfare che non quelle della vanità. Bastano pochi soldi e tutto è a posto. E ci rimane anche la scorza, che le persone educate gettano nell'apposita cassetta che il più delle volte porta scritto Pane col è destinato. Ma qualcuno inevitabilmente esula da si limitati confini, e allora c'è pericolo che si ripeta quel dramma futurista di buona memoria, di una semplicità elementare ma terribilmente espressivo. Ascoltate. Si alza il sipario su di una via deserta. Quasi subito compare un uomo che, fatti pochi passi, poggia inavvertitamente un piede su di una scorza di cocomero, andando naturalmente gambe all'aria. Cala la tela. Il dramma per la storia è intitolato: «L'insidia».

No, non è davvero piacevole un simile incontro col cocomero. Meglio essere noi a tendere un'insidia alla sua rossa, saporosa, croccante polpa, affondando in essa il viso come quando eravamo ragazzi. Una gioia di più che ci ha portato il caldo sole d'estate e che svanirà melanconicamente alle prime brume d'autunno. Costante delle gioie della vita.

M. D.

Picchia la moglie sveglia i vicini e finisce al Commissariato

Il trentasettenne Gino Gaudini fu Artemio, abitante in corso Peschiera 27, rincasò ieri notte piuttosto tardi; verso le due. Entrato in casa svegliò la moglie e la maltrattò. Non contento di aver interrotto il sonno alla consorte, il Gaudini — che era ubriaco — prese pure a svegliare gli altri inquilini uscendo sul pianerottolo e dando in escandescenze. Tre vicini, tre giovanotti, lo presero allora per il bavero e di peso lo portarono al Commissariato di P. S. più vicino che è quello di S. Secondo dove l'energumeno fu arrestato.

Una poco brillante esibizione di un passante ubriaco

Domenica pomeriggio, verso le 15, in via Barolo, all'angolo con via Artisti, il quarantaquattrenne Gabriele Chiavazza di Antonio, abitante in via S. Santarosa 19, iniziò una brillante esibizione personale di canto e danze. Il canto era stonatissimo e le danze incomposte; il Chiavazza era infatti molto brillo; tanto brillo che, non soddisfatto forse delle accoglienze che aveva avuto per lo spettacolo dato, prese ad inveire contro i passanti rompendo poi un vetro della porta di un esercizio pubblico. Egli è stato arrestato dagli agenti di P. S. del Commissariato di Vanchiglia.

Interviene a sproposito in una discussione fra agenti e giovinastri

In borgata Sassi, l'altra notte, mentre i componenti un pattuglione di agenti di P. S., del Commissariato di Borgo Po, stavano redarguendo alcuni giovanotti sorpresi a schiamazzare, una donna, tale Giovanna Pesando di Giovanni, di 34 anni, abitante in corso I. Balbo 55, interveniva, non chiamata, nella discussione iniziando ad inveire contro gli agenti che la arrestavano.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	46	19	61
MILANO	46	24	23

IL SOLE sorge domani 14 alle ore 6,29, tramonta alle 20,38. La **LUNA** spunta alle 16,9; tramonta alle 1,5.

L'OROSCOPO DEL 14. — Durante il corso di questo mercoledì l'influenza astrale si modificherà tre volte: al mattino Venere sopprà il bel senso e ferite d'amor proprio, e non faciliterà gli acquisti di generi di lusso e di moda. Nel primo pomeriggio Urano e Marte faranno sorgere qualche lieve incidente. Al tramonto ogni cattiva influenza svanirà e dovremo cercare di agire poichè la benevolenza generale favorirà le relazioni sociali, gli affari ed ogni intrapresa leale ed onesta. MARIO SEGATO

I BARBIERI e affini domani 14 apriranno alle ore 8 e chiuderanno alle 21; giovedì 15 chiusura completa.

I SANTI DEL 14. — S. Eusebio, S. Alfredo, S. Atanasio, S. Elio.

FUNZIONI DEL 14. — S. Lorenzo: 11, Messa anniversaria per la Principessa Elisabetta, Duchessa di Genova; 9, Messa all'altare di S. Gaetano. - S. Anna: 6,30 e 16, triduo a Maria SS. Assunta. - S. Carlo: 18, novena dell'Assunta.

FIERE DEL 14. — S. Salvatore Monferrato, Vezima, Cuorgnè (g. 2), Cava, Novello Monchiero, Oncino.

Figurine della strada

Due gattini stregati

I compagni d'ufficio presero a commuoversi. Povera figliola, da parecchi giorni giungeva al lavoro graffiata in volto, e ammaccata e illividita da far pietà. Provarono ad interrogarla: risposte monche, evasive, velate di melanconia.

Alle insistenze amorevoli dei compagni fece però qualche ammissione, qualche rivelazione. Orfana, conviveva con una sorella, mica una cattiva ragazza, anzi, per lei quasi una seconda mamma; ma dura, severa, senza volerlo a volte cattiva, la tiranneggiava, anche la picchiava; di queste violenze restavano i segni, e non solamente sul viso; avessero veduto i compagni d'ufficio la schiena, il petto, le cosce.

Ma, insomma, ognuno ha la sua croce, e bisognava ch'ella sopportasse con pazienza e rassegnazione la propria; e sospirava così dicendo la povera figliola, e un empito di lacrime le sbarrava gli occhi, sciogliendosi poi in due rigagnoletti che conferivano particolarissima grazia al suo visino pallido e delicato.

La pietosa storia fece il giro di tutti gli uffici della grossa azienda ove la povera figliola è occupata; e una ondata di solidarietà, di commiserazione, di affettuosa partecipazione al suo muto ed eroico dolore, l'avvolse da ogni parte, facendone una piccola eroina.

Finchè alcuni giovanotti, tra i più arditi gagliardi e solidi dell'intera azienda, s'unirono nel cavalleresco patto della difesa del debole, giurando di dare alla povera figliola, a qualunque costo, la felicità cui i bei vent'anni danno diritto.

E senza metter nessuno a parte del nobile progetto, stabilirono di andare a far visita alla inumana sorella, e di convincerla, con le buone o con le cattive, a cessare l'iniqua tortura.

Si trovarono davanti ad un'altra povera figliola, inverosimilmente somigliante alla loro compagna anche nelle graffiature, ammaccature e lividure del volto.

Superata la ben spiegabile sorpresa, introdotti e accomodati, i giovanotti molto animosamente volsero il discorso su quei segni, chiedendo dove fosse la sorella-tiranna che pur lei aveva conciata a quella maniera, chè avrebbero voluto vederla, e parlarle, e imporle di cambiar modi se non voleva correr il grosso rischio d'una denuncia all'autorità; ma — e la sorpresa si mutò in sbalordimento — si sentirono descrivere e accusare quella appunto per la quale si erano mossi.

«E sapete perchè? per due micini che abbiamo in casa da poche settimane; due graziosissime bestiole, che, non si sa come accada, ci hanno tolta la pace, hanno fatto di noi due fiere, l'una contro l'altra lanciata; due ninnoli maledetti, che ci hanno portato in casa la più grossa scalogna che si possa augurare a nemico».

I giovani — le vene ormai turgide di sangue paladino — vollero comunque dirimere la pazza controversia; e attesero il ritorno della compagna. Ma costei accolse male tanto appassionato intervento; e abbandonatasi alla sua natura ferina, invei contro i pacieri così da ammaccarli e illividirli in brevissima ora.

I pacieri non mollarono: strategicamente ritiratisi, tornavano alla controffensiva scortati da un vigile, il quale autorevolmente fece comprendere alle sorelle come il pestar dei pacieri possa, se oltre un certo limite, considerarsi reato; e questi ultimi tacitamente approvava, che, frattanto agguantati i due gattini stregati, se ne andavano con essi, fieri del loro eroico coraggio, di aver affrontato e catturato le bestie della scalogna.

Mentre sta lavorando cade da un' impalcatura

Questa mattina l'operaio Mario Giannelli, di 18 anni, residente a San Mauro, mentre stava lavorando in uno stabilimento cittadino, cadeva accidentalmente da una impalcatura. L'autoambulanza della Croce Verde lo trasportava all'Ospedale di San Vito dove il dottor Luino, riscontratagli la frattura di un avambraccio e una ferita al capo, dopo le cure del caso, lo faceva ricoverare giudicandolo guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Trovato gravemente ferito accanto alla propria bicicletta

Ieri sera veniva ricoverato alle Molinette con prognosi riservata per frattura della base cranica il negoziante Carlo Soppetti fu Giovanni, di 60 anni, residente a Mati Canavese in via Don Bosco 6. Il poveretto era stato trovato esanime accanto alla propria bicicletta in strada Ponte Fucine, strada che conduce a Corio Canavese. Naturalmente il ferito non è in condizioni di poter raccontare cosa gli sia successo. Molto presumibilmente, a quanto dicono i famigliari, deve trattarsi di una caduta accidentale.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. di S. Paolo hanno tratto in arresto tale Giovanni Della Casa di Giovanni, che deve scontare 6 giorni di prigione per furto.

Camioncino che investe. — Il sessantanovenne Eugenio Vanzatto fu Luigi, abitante in via Governolo 4, veniva investito in corso Palestro dal camioncino guidato da tale Tommaso Artusio fu Battista, abitante in via Vanchiglia 6. Guarirà in 8 giorni.

Malore. — Il ventiduenne Eridano Bechis, abitante in via Belmé 2 veniva colto da malore in via Sabaudia. Egli è stato ricoverato in osservazione alle Molinette.

Scendendo le scale di casa cade e si ferisce

Per lussazione del gomito destro giudicata guaribile in 60 giorni veniva ricoverata ieri sera, all'Astanteria Martini, la settantaquattrenne Luigia Giovanna Grigoletto in De Giovanni, fu Giovanni, abitante in via Borgo Dora 22. La donna, scendendo le scale di casa, era inciampata e cadendo si era ferita.

Fessi di guerra

Il notiziardo

— Cavaliere, buona sera; cavaliere, come va? Ancora al caffè a quest'ora? La moglie in villeggiatura, e, naturalmente, ci prendiamo un po' di libertà! Ma per poco ancora, cavaliere, per poco ancora... No, no, capisco, voi volete dire che vostra moglie tornerà tardi in città... ma non parlo di moglie, cavaliere: si tratta di ben altra cosa, si tratta del coprifuoco. Già, del coprifuoco.

Non lo sapete? Qui si può parlare liberamente, non ci sente nessuno, non è vero? E poi voi... Beh... ma, mi raccomando eh... dal 15 agosto, sissignore, si sa anche la data, lo sanno tutti, è una voce che circola, dal 15 agosto nuove restrizioni, e terribili: coprifuoco, cioè all'imbrunire tutti in casa, e la notte dormire completamente vestiti, con cappello, bastone e tutto. Sissignore, completamente, e anche con la valigia. Capite a che punto siamo arrivati? Altro che Ferragosto! Altro che gite in campagna! Bisogna fare la valigia e mettersi a letto, raccomandandosi a Dio di non dover scappare la notte... già, e poi come scappare se non ci sono più tram, più carrozze... Come! Non lo sapete? Ma in che mondo vivete, cavaliere? C'è la guerra e non v'incaricate di niente? State a sentire il bollettino, forse? Ma sono le voci, le notizie, le indiscrezioni che bisogna sentire, le voci che circolano, sissignore... Ah, ma dunque voi non sapete niente, non sapete che dal 15 agosto niente più tram, niente più carrozzelle, niente tassì, niente autobus, niente velocipedi, insomma... Ah, questo non lo so: riguardo alle carrozzette per paralitici non ho sentito dire niente, ma figuratevi se non tolgono anche quelle. Tolgono tutto, cavaliere, come si farà a vivere io non lo so. Le restrizioni che abbiamo avuto sino ad ora? Un giochetto, cavaliere, un giochetto da fanciulli. Vedrete in appresso, vedrete il 15 agosto, quando anticiperanno l'orario di chiusura dei negozi, l'orario di chiusura dei pubblici spettacoli... un disastro, cavaliere... andremo al teatro o al cinematografo a mezzogiorno... sotto la canicola... sì, il cittadino che vo-glia prendersi uno svago dovrà andare al teatro sotto la canicola... Che tempi, cavaliere, che tempi! Già, fortunata vostra moglie che sta in villeggiatura, eh? Ma che fortunata, ma che fortunata, cavaliere! Anche per lei c'è la restrizione, ce n'è per tutti, cavaliere... Come! Non lo sapete? Ah, già, voi non sapete niente, voi vivete nel mondo della luna... beato voi, del resto: v'invidio, vi giuro che vorrei essere come voi che prendete le cose allegramente e vi disinteressate di tutto... ma io no: io m'informo, io giro, io sento, io ascolto, io so tutto, e quello che so è terribile; quello che so fa drizzare i capelli... vostra moglie in villeggiatura, eh? Non mi fate ridere, cavaliere! Ma non lo sapete che dal 15 agosto tutte le spiaggie dovranno essere deserte di bagnanti e di villeggianti? E la capite tutta la gravità della restrizione: non solo via tutti i bagnanti, ma anche tutti i villeggianti, cioè anche tutti coloro che andavano al mare, sì, ma senza essere bagnanti. Incredibile, cavaliere. Come dite? Che non v'importa se le spiaggie saranno deserte perchè vostra moglie sta in montagna? Ma anche le montagne saranno deserte, e anche le colline, sissignore, e anche le più piccole ondulazioni di terreno, tutto. Un disastro, cavaliere. Basta, io me ne vado, torno a casa: non vorrei che, invece del 15 agosto lo anticipassero, il coprifuoco, e lo iniziassero adesso, improvvisamente. Torno a casa, mi faccio la valigia, mi vesto tutto, mi metto il cappello, prendo bastone ombrello guanti e mi metto a letto pregando Iddio che non succeda niente. E voi che state a fare qui? Volete farvi sorprendere all'aperto dal coprifuoco? Già, voi non ci credete a queste cose, voi non sapete niente, voi vivete in un mondo speciale. Scommetto che stasera andrete a letto in camicia, senza valigia... scommetto che andrete a letto senza cappello... Padronissimo di farlo, del resto... io scappo... io corro... buona sera, cavaliere, e che Iddio ve la mandi buona.

(Corre precipitosamente a casa, riempie frettolosamente la valigia, si veste con eleganza, indossa la tuba, e si mette dentro il letto con molta dignità).

Mosca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: C.a De Rios-Gandolfo: Ore 21: «Boccaccio» di Suppè (Prezzi popolarissimi). **MAFFEI:** C.a Iride (6a settimana): ore 17 e ore 21: «Si fa e si dice».

Spettacoli cinematografici

CORSO: Tregua d'armi all'Ovest (Ufa). **SALSO:** «Sergente di ferro» (Fredric March) e «Incantesimo» (K. Hepburn). **IDEAL:** «Il ladro sono io». Nel Varietà la famosa Orch. Eduardo Bianco. **STATUTO:** Ombre nella nebbia (Ronald Colman, Loretta Young, W. Gianni) e Donna vivace (Ginger Rogers) D. 1,30. **ALPI:** «Ai vostri ordini, signora». L. 1. **NAZIONALE** Fuori servizio (Dop. 1,20). **MAFFEI:** «Educande di S. Cyr» e Riv. **MASSIMO** 2 film: Banditi della Casbah e «Il tesoro dei Faraoni». Dop. 1,30. **ELISEO** 2 film: Mistero del due volti e «Francesco I» Fernandel (Dop. 1,20). **COLOSSEO** 2 film: Finisce sempre così e «Aria di paese» Macario. L. 1,10. **C. Alberto** 2 pr.: Prigionieri del sogno. **ACQUA:** «Solo una notte» e «Fiandre». **Savoia** 2 pr.: Due occhi per non vedere.

Cristianamente e serenamente nella tarda età di 85 anni, si è spento il (000

Conte

Roberto Biscaretti di Ruffia

Senatore del Regno

Ne dànno il doloroso annunzio i figli **Guido**, Ammiraglio, Senatore del Regno, colla consorte, figli e nipoti; **Gustavo** colla consorte, figli e nipoti; **Laura** col marito generale **Fara-Puggioni** e figlie, **Malvina** ved. **Burgos di Pomaretto** e figli, **Ermanno** colla consorte; **Carlo** colla consorte e figlio. Le fedeli **Dina** ed **Amalia**. La cara Salma sarà tumulata a Torino il 15 corrente alle ore 10 nella tomba di famiglia. Per volontà dell'Estinto nè onori, nè fiori.

Recco, 12 agosto 1940-XVIII.

Cinquantenario di una notizia e fine della tracotanza d'Albione

Il pancione di Falstaff rispecchia la storia dell'Inghilterra

MILANO, agosto.

Sono esattamente cinquant'anni. Terminato all'albergo il pranzo al quale Giuseppe Verdi aveva invitato i coniugi Ricordi e pochi intimi, Arrigo Boito che era fra questi ultimi levò il calice di spumante e disse: «Bevo... al pancione». E' da pensare che tutti si guardassero, e poichè nessuno dei commensali scoprì in sè o in altro tanta floridezza fisica da giustificare un'illusione personale, il brindisi rimase inesplicabile. Ma Boito completò chiaro e netto: «Bevo alla salute di Falstaff!».

Da un pezzo si parlava della nuova opera con la quale Verdi, alla soglia degli ottant'anni, doveva suggellare la sua fresca ricca fatica di creatore. Si sapeva che Verdi, il quale aveva tratto da Shakespeare a nuova immortalità le figure di Macbeth e di Otello, e sognato di musicare Re Lear, era rimasto sedotto dalla tripudiante immagine di Falstaff. Ma che egli avesse trovato il libretto e tanto meno finito la sua opera era un segreto per tutti, meno s'intende che per il poeta. A qualche insistente domanda l'uno e l'altro avevano risposto negando. Infine però erano corse tante indiscrezioni e confidenze che la cosa veniva ormai data per certa, e quando finalmente Boito fu autorizzato al singolare annuncio conviviale, la conferma si diffuse in un baleno sollevando una curiosità e destando un'attesa che nessun'altra notizia, fosse pure una di quelle che commuovono il mondo, avesse mai provocato.

Il pancione apparve alla ribalta tre anni dopo, meraviglioso fiore di fantasia sbocciato dalla gloriosa vecchiezza del genio. Ma il cinquantenario del suo annuncio, che tutto il mondo aspettava, s'incide nella storia forse più profondamente che la data del primo trionfo teatrale, allo stesso modo che allora s'inscrisse nella cronaca della vita italiana alla quale parve balenare, in una torbida fine di secolo, la luce di un imminente prodigio consolatore. Se non che alla figura dell'omaccione cinico, poltrone e dissoluto che Shakespeare prediligeva al punto da collocarlo in tre delle sue commedie, si può ripensare oggi per una singolare analogia con il momento storico e con la sorte alla quale si è avviato quel paese, dove fu creato per vivere talento a satollare l'epa, quasi che fin da allora venisse concepito come figurazione e simbolo del paese medesimo.

Shakespeare precorre i tempi

Sir Campbell si è proclamato entusiasta del tipo di John Falstaff, e questo è un'altra conferma. Gli inglesi ammirano la figura di colui che, sul punto di entrare in battaglia con il Colevile lo apostrofa: «Cedete voi, messere, o dovrò vincervi?». Senza pensare che, capovolgendo i termini, l'episodio riproduce esattamente l'attitudine della Germania sul punto di scatenare l'offensiva finale contro l'Inghilterra. «Cedete voi, messeri inglesi, o dovrò fare la fatica di vincervi?». E senza pensare che, per tornare all'opera verdiana, la notturna scena sotto la quercia di Herne, con la tregenda che si scatena e le ridde vorticose dei folletti intorno al grosso eroe, e gli insulti e le beffe e i suoi ultimi tentativi d'astuzia e il suo atterramento e il suo punzecchiamento fino a che dovrà recitare il confiteor, prefigurano la situazione odierna dell'Inghilterra pizzicata a fondo, e come, dai bombardamenti degli aerei d'Italia e degli «Alleati» e che tuttavia fa ancora la voce grossa, s'illude, vuol giocare di furberia e d'inganni, ma è sul punto di cadere anch'essa in ginocchio.

Shakespeare dunque, precorrendo i tempi, sembra avere riassunto in Falstaff la psicologia ed il fato della moderna Inghilterra, ben paragonabile al vecchio pancione che mangia, beve e insacca e, dovendo partire per la guerra, vorrebbe portare la taverna con sè. Naturalmente la caricatura di Shakespeare è involontaria e tanto meno Verdi pensò di rinfrescarla con riferimento all'Inghilterra. Già Boito nella sua elaborazione, attingendo non solo al Falstaff delle Allegre comari di Windsor ma anche a quello che appare nell'Enrico IV, non ha fatto delle sue pessime qualità che il motore di un intreccio più vasto e complesso, nel quale giocano tanti altri personaggi e tanti altri sentimenti, in primo luogo l'amore e la gelosia, preoccupato soltanto di fare opera teatrale e di offrire alla genialità verdiana un ordito di gaiezza e di comicità. Dal suo canto Verdi, che pure non era tenero con gli stranieri e tanto meno con i francesi e gli inglesi, non vi'è che un felice libretto da musicare e situazioni che potevano inspirargli, come dice la canzone di Nannetta, carmi e malie. Basti dire che egli, pur concludendo con il suo obeso eroe che tutto nel mondo è burla e che «tutti gabbati siam» non si associa affatto a simile morale, nè con questa nè con le altre sue opere, nè in tutta la sua vita. Ma non c'è dubbio che riproducendo oggi come oggi il capolavoro verdiano si potrebbe avere quasi sempre l'impressione di assistere ad una parodia.

Mostruosità fisica e morale

Bisogna quindi riferirsi al puro Falstaff quale compare originariamente nella creazione shakespeariana, sibarita e cui ripugna anche il pensiero della fatica, senza mai nulla di tenero, di nobile, di gentile; allora si pensa veramente che una Nazione nutrita degli stessi principi possa arrivare alla stessa mostruosità fisica, il corpo ben pasciuto e la stessa mostruosità morale, e non possa che avviarsi alla meritata fine.

A differenza del Margutte del Pulci al quale venne felicemente avvicinato, ma per riscontrare, dopo le analogie apparenti, le dissomiglianze sostanziali, sir John è vecchio, vanitoso e spaccone, senza fede, cittadino al centro per conto, soldato per burla, ricco sfondato, preoccupato soltanto di esaltare la propria eccellenza. Oltre quello di Margutte al quale Shakespeare sembra avere attinto per la materia grassa con la quale è impastato il suo Falstaff, costui ha diversi altri antenati nella letteratura e nel teatro, dove i tipi suoi pari di gaudenti allegri e viziosi hanno dato luogo a parecchie creazioni artistiche alle quali il poeta inglese attinse chiaramente: il Cingar del Folengo, il Panurgo di Rabelais, il Ruzzante, ser Giovanni Fiorentino, per non risalire al Pirgopolinice di Plauto. Ma alle pessime qualità degli altri, una di più se ne aggiunge in lui, ed è quella di essere così bugiardo da infingardo fino al delirio nel dire bugie, da arrivare sovente a non confessare la verità nemmeno a se stesso. E non è anche in ciò il ritratto degli inglesi moderni?

Tipica gaglioffaria albionica

Fra sè ed il mondo, Falstaff non ammette vincoli di affetto. Egli è solo l'essere perfetto, eccelso, nel complesso e per virtù dei suoi vizi. La società? Un vasto campo da depredare. Gli amici? Esseri da sfruttare e da deridere. Spenta ogni voce di coscienza nel cuore; sul labbro ogni audacia ed ogni impronitudine. Da notare che Shakespeare, a quanto sembra assodato, scrisse per incarico della stessa regina Elisabetta le sue Allegre comari nella quale campeggia il divertente personaggio che corteggia le belle donnine non certo per amore, ma nella speranza di mettere le mani sui forzieri dei loro mariti. Vuol dire che nemmeno allora i sovrani a Corte si disdegnava, in Inghilterra, se non l'esaltazione, la rappresentazione di codesta gaglioffaria. Nell'attuale di Falstaff ci sono i suoi incontri con l'amata Doll, una volta sconcertante, subito dopo volgarmente oltraggiata. Nell'animo del grassone non c'è il più piccolo posto per i sentimenti della riconoscenza, dell'affetto, dell'amicizia. «Tutti gli uomini sono esseri sciocchi e da poco, da schernirsi anche se si hanno fatto del bene». Da notare che la sua lepidezza è soltanto apparente; nel fondo la sua mancanza di scrupoli, la sua millanteria e il suo mendacio, la sua pronta piaggeria ai presenti e il suo scherno ai lontani, il suo dissolubile senso dell'onore, persino il particolare di quei malvezzi sentimenti ed affamati che arruola per l'esercito, fa del tutto la conferma che, per avere più moneta, egli ha degli altri maggiore fragilità. Cosa che accade a chi ha mangiato troppo.

Una delle figure del monumento a Shakespeare nel Palazzo di cristallo a Londra rappresenta sir John Falstaff con l'epa che gli fa... dalla pagnotta che lo sostiene. Se il monumento non è stato nascosto dai sacchi di terra di protezione, vi sarà probabilmente qualche inglese che, passandovi accanto, vi vedrà già scolpita la sua figura funebre di Albione.

F. A. Belmonti

I numerosi crimini di un truffatore inglese in Bulgaria

Sofia, martedì sera.

Le prime indagini condotte attorno ai reati commessi dal noto truffatore e contrabbandiere di valute inglese Charles Taylor hanno rivelato che questi si è reso colpevole di almeno tredici casi di contrabbando di valuta.

Tre proposte inutili

Anticamente, i tecnici dell'economia e della finanza, agitavano le proprie idee e le parole necessarie a confonderle, in una nebulosità tanto più apprezzata quanto più si accostava all'astruso. Ne derivava, per essi, un aspetto altamente ieratico che superava lo stato di sacerdote per accordarsi meglio con quello dei maghi e dei profeti, tanto che solamente i fanatici, sempre attirati dall'incomprensibile, osavano ripetere le loro parole e magari battersi per confonderle ancora di più. Da qualche tempo, invece, anche gli dei dell'economia e della finanza hanno abbandonato le vette del linguaggio ermetico per esporre invece i propri segreti in termini comprensibili, autorizzando così i profani ad intervenire nel loro discorsi. Soltanto per ciò arrischio di dire la mia.

Or è qualche giorno, un economista di grido constatò per l'ennesima volta che gli Stati Uniti s'erano accaparrati quasi tutto l'oro monetato della terra e, in termini impietosi, aveva stigmatizzato l'accaduto, suggerendo il rimedio di una ripartizione dell'oro stesso fra i popoli poveri e il suo affondamento nell'oceano, affinchè la scomparsa della tentazione non inducesse più nessuno a peccare. Ognun vede che le due proposte autorizzano troppo il sorriso degli scettici i quali giureranno, senza timore di dannarsi, che gli Stati Uniti non aderiranno a nessuna delle due. Vediamo quindi la mia.

Lo scienziato signor Giorgio Lakhovsky, trattando della «Natura e le sue meraviglie», ci assicura che i giacimenti di oro emettono radiazioni che fanno il giro della terra in un settimo di secondo al massimo e che giungono quindi fino al nostro corpo senza che nessun banchiere le possa intercettare per usi personali. Ciò sembrerà strano, ma queste radiazioni hanno la capacità di concentrarsi in oro, proprio dentro il nostro corpo, sia pure in quantità, per fortuna non industrializzabile.

Ora, è indubbio che la cura della tubercolosi con certi sali di oro ha dato risultati ottimi e sembra pure accertato che il bacillo di Koch abbia in orrore la vicinanza delle miniere aurifere. Se tutto l'oro americano fosse riconfuso con la terra senza l'isolante delle casse e della cupidigia dei proprietari, avremmo una colossale sorgente d'irradiazione e i tubercolosi radunati nelle vicinanze guarirebbero in men che si dica.

Ma temo che anche questa terza proposta sarà inutile, anche perchè è cristiana e troppo piena di buon senso.

Antonucci

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

Al servizio di Londra

La propaganda in romeno affidata ad un ebreo reduce dal carcere

Bucarest, martedì sera.

Un'altra prova del fatto che gli inglesi si servono dei peggiori elementi per la loro propaganda contro gli Stati nemici e non più amici viene offerta dal quotidiano bucarestino Poliaco Tremi. Il giornale ha potuto accertare l'identità dell'individuo che dalle stazioni radiofoniche inglesi lancia quotidianamente le più mostruose accuse in lingua romena all'indirizzo della Romania.

Si tratta, come è facile intuire, di un ebreo, tale Edoardo Scherfstein, già dimorante in Romania ove, anni fa fu condannato ad una pena molto forte per essere stato il complice del famoso ebreo Reimitz, autore di non sette assegni ed esportatore clandestino di valute.

Dati questi precedenti, l'annunciatore romeno di radio Londra corrisponde in pieno alle finalità della propaganda britannica menzognera e diffamatrice, la quale può servirsi ormai, soltanto di simili sbirri, avanzi di galera.

(Stefani).

Una recente fotografia del Gabinetto australiano. Il Ministro della Guerra, Street, perito nel tragico rogo di Camberra, è quello al centro, chino sulle carte

Tragico rogo nel cielo di Camberra

Il Ministro australiano della Guerra quello dell'Aviazione e il Capo di Stato Maggiore periti in una sciagura aviatoria

L'aereo che trasportava Street e Fairbarn, il generale Bradenell e il vice-Presidente del Consiglio da Melbourne alla Capitale si incendia mentre sta per atterrare - Anche alcuni alti ufficiali e funzionari fra le vittime

Stoccolma, martedì sera.

Secondo quanto numerosi dispacci, susseguitisi nella notte e nella mattinata, annunciano da Londra, una gravissima sciagura aviatoria ha di colpo privato l'Australia di buona parte dei suoi più alti dirigenti militari.

Una riunione del Gabinetto australiano era fissata per oggi e da Melbourne partivano in aereo per Camberra, onde parteciparvi, il Ministro della Guerra, generale Street, il Ministro dell'Aviazione, Fairbarn, il vice-Presidente del Consiglio esecutivo, sir Henry Gullett; il capo di Stato Maggiore generale, sir Cirillo Brudenell White, e alcuni alti ufficiali. In totale dieci persone, fra ministri, ufficiali e funzionari erano a bordo dell'apparecchio.

L'aereo compiva regolarmente il viaggio fino in vista di Camberra. Appena giunto nel cielo della capitale e mentre stava manovrando per iniziare le operazioni di atterraggio, improvvisamente si incendiava e, quale enorme torcia fiammeggiante, precipitava al suolo continuando ad ardere.

Nessuno si è potuto avvicinare al tragico rogo, finchè le fiamme non si sono spente. Soltanto dopo parecchie ore si sono potuti recuperare i resti carbonizzati di Street, Fairbarn, Gullett, Brudenell e dei loro compagni. Nessuno si è salvato.

Mentre la riunione del Gabinetto veniva immediatamente sospesa, la notizia si diffondeva immediatamente, sollevando la più profonda impressione. Non minore è la sensazione in Inghilterra, dove stamane la notizia è stata appresa con vera costernazione.

Appare particolarmente grave la morte del Ministro della Guerra Street e non è da escludere che la sciagura possa avere delle imprevedibili ripercussioni nella politica australiana, date le varie tendenze, nei riguardi della continuazione della guerra a fianco della Gran Bretagna, manifestatesi in questi ultimi tempi negli ambienti dirigenti del lontano Dominion.

AEREI AMERICANI

Un "Douglas,, da picchiata che si fracassa al suolo durante il collaudo

New York, martedì mattino.

Un aeroplano dell'aviazione navale è precipitato in fiamme nel New Yersey. Uno dei membri dell'equipaggio è rimasto ucciso ed il pilota versa in pericolo di vita.

Da Santa Monica, in California, informano che un nuovo tipo di aeroplano «Douglas» da bombardamento in picchiata è precipitato ieri durante una prova di volo. Il pilota è deceduto.

Uno spettacolo spassoso

Ex-ministro ebreo francese sculacciato ad Algeri da ufficiali aviatori

Roma, martedì sera.

Il *Tevere* pubblica il fac-simile di un brano del giornale parigino *La France au travail* di sabato 3 agosto, che contiene il seguente titolo, stampato a grossi caratteri su tre colonne: «Le juif Jean Zay, ancien ministre, deculotté et fessé sur une place publique d'Alger par des aviateurs français».

La notizia del divertente spettacolo di un ex-ministro ebreo francese sculacciato pubblicamente da ufficiali aviatori francesi è data dal foglio parigino nei seguenti termini: «Gli ex-ministri Daladier, Mandel, Campinchi, Jean Delbos, Jean Zay, ed i deputati Mendès-France e Galandou Diouf avevano preso imbarco a Bordeaux sul piroscafo *Massiglia* diretto a Casablanca. Il generale Nogues, governatore del Marocco, si oppose allo sbarco dei fuggiaschi, che perciò furono costretti a ripartire per Algeri. In questa città i signori Zay e Campinchi ebbero una sorpresa spiacevole. Un gruppo di ufficiali aviatori schiaffeggiarono Napoleone Cesare Campinchi, ex-ministro della Marina. In quanto a Jean Zay, gli stessi ufficiali, dopo avergli strappato le mutande, lo sculacciarono sulla pubblica piazza. La banda dei cavalieri della «débâcle» è stata ora trasportata a Marsiglia».

Il naufragio nella Carolina

Venticinque persone perite su un isolotto

Apprensioni per la sorte degli abitanti di una cittadina isolata dalla bufera

Washington, martedì matt.

La Croce Rossa informa che venticinque persone sono perite su un isolotto al largo della costa della Carolina del Sud durante la bufera che ha imperversato su quello Stato nella giornata di ieri. Da sabato mancano notizie della cittadina di Beaufort e si nutrono gravi preoccupazioni per la sorte dei 3000 abitanti. La furia dell'uragano si va ora attenuando.

IN ESTREMO ORIENTE

Le truppe inglesi sgombrano dalle Concessioni di Pechino e di Tien Tsin

Tokio, martedì sera.

Il movimento antibritannico non accenna a placarsi e, mentre il Governo tace e attende le decisioni di Londra nei riguardi della questione degli arresti, nei comizi popolari e sulle colonne dei giornali si proclama la necessità di agire duramente contro l'Inghilterra, espellendola totalmente dall'Estremo Oriente.

Si apprende, frattanto, da Pechino che le truppe britanniche di guarnigione nella Concessione pechinese e in quella di Tien Tsin hanno ieri cominciato, secondo la recente decisione del Governo di Londra, a sgomberare. Si crede qui che la tutela dell'ordine nelle zone abbandonate dai soldati inglesi verrà assunta da reparti dell'esercito nipponico. Alcune voci, poi, affermano che anche altre guarnigioni straniere lasceranno le Concessioni. Tra queste non sarà certamente quella americana che, secondo le dichiarazioni di Sumner Welles, manterrà le sue posizioni in Cina.

TRA ROMANIA E UNGHERIA

Dove si svolgerebbe la conferenza

Budapest, martedì sera.

Si dichiara qui, nei circoli competenti, che la replica del Governo romeno al *Memorandum* ungherese di venerdì era attesa per ieri sera.

Si afferma che il Governo romeno proporrà al Governo ungherese di tenere la conferenza a Sinaja, ovvero a Kronstadt. Si crede che il Governo ungherese stia già facendo dei preparativi per tale conferenza.

Secondo quanto viene affermato, la Delegazione magiara avrà a capo un diplomatico che non ha al presente nessun impiego nel servizio estero; i membri del Governo non prenderanno parte diretta alle negoziazioni.

Le leggi contro gli ebrei in Romania

I funzionari dei Ministeri devono dimostrare le loro origini razziste

Bucarest, martedì sera.

In virtù della legge sugli ebrei, i Ministeri cominciano a domandare ai funzionari dipendenti di presentare documenti comprovanti le origini della loro famiglia. Il Ministro della giustizia ha preteso che tutti i giudici, avvocati, periti e funzionari in sottordine, presentino tali documenti entro il ventidue agosto corrente.

L'ex-Ministro degli Interni del Gabinetto Stojadinovic rimesso in libertà

Belgrado, martedì sera.

L'ex-Ministro degli Interni del Gabinetto Stojadinovic, Milan Acimovic, confinato mesi or sono, è stato messo in libertà per ordine del Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni Zvetkovic.

(Radio Stefani)

Trucchi di giudei

I Rothschild tentano di contrabbandare gioielli per otto milioni in Argentina

Le gioie sequestrate ad un ebreo già ricercato dalla polizia di Roma per fallimento doloso, che viaggiava con il banchiere

Buenos Aires, martedì matt.

(S. I. A.). La polizia marittima e gli agenti della dogana argentina hanno scoperto un contrabbando di gioielli per un ingente valore nel quale sarebbero implicati membri della nota famiglia ebraica Rothschild.

Infatti, due passeggeri del piroscafo inglese *Higland Prince*, certi Michele Holzmann e sua moglie Anastasia, con la maggior disinvoltura di questo mondo tentavano d'introdurre in Argentina oltre un milione e 600 mila pesos (circa otto milioni di lire italiane) di gioie frodando, così, i corrispondenti diritti doganali. Ma, scoperti, il tesoro è stato loro sequestrato e sarà diviso in parti uguali tra i quattro agenti scopritori.

La polizia argentina indaga come e perchè i due arrestati abbiano tentato il difficile contrabbando e cerca di scoprire a chi in realtà appartengano i gioielli poichè risulta che gli Holzmann non sono ricchi nè commercianti in gioie.

Alcuni giornali, in seguito a loro indagini particolari, informano che i gioielli possano essere di proprietà del multimilionario Rothschild (capo della casa bancaria austriaca dei Rotschild, rifugiatosi in Francia all'epoca del passaggio dell'Austria alla Germania ed ora fuggito in Argentina) giunto a Buenos Aires con lo stesso piroscafo con due signore della sua famiglia e che, con grande meraviglia di tutti, non portavano nemmeno un semplice anello.

Il fatto che un multimilionario giunga con due signore senza neppure un gioiello, mentre una coppia di notoriamente non ricchi giunge con la stessa nave e con la bellezza di otto milioni di lire di gioielli, lascia legittimamente pensare che esista tra di loro qualche legame ed è quanto la polizia cerca di verificare.

Intanto la polizia ha potuto sapere da quella italiana che Michele Holzmann e sua moglie Anastasia Balenaroff sono ricercati in Italia per fallimento fraudolento avvenuto a Roma tempo fa. Secondo i dati italiani l'Holzmann sarebbe nato in Russia nel 1893, mentre i documenti in suo possesso lo danno nato in Olanda nel 1891.

UNA NEONATA ECCEZIONALE

Pesa sette chili ed è alta 60 centimetri

Taranto, martedì sera.

La massaia rurale Natalizia Marino, moglie dell'agricoltore Eliseo Laterza, del comune di Pulsano, già madre di cinque figli, ha dato alla luce una bimba del peso di circa sette chili, lunga sessanta centimetri e con una circonferenza toracica di 48 centimetri. La puerpera, cui è occorso l'intervento chirurgico, e la neonata, appaiono in condizioni soddisfacenti.

Per Italo Balbo

Lo scoprimento d'una lapide nel Sacrario dei Caduti del 7° Alpini a Pieve di Cadore

Pieve di Cadore, martedì sera.

La nobile, guerriera figura del Quadrumviro Italo Balbo continua ad essere ricordata da queste genti, che lo amavano particolarmente. Il Battaglione «Pieve di Cadore» del 7° Alpini, poi, oggi più che mai sente l'orgoglio di avere avuto Italo Balbo nei suoi ranghi durante la grande guerra.

Già la nostra cittadina, immediatamente dopo la sua morte gloriosa, intitolava al suo nome, con solenne cerimonia, una delle sue principali vie.

Ora sono i compagni d'arme, gli Alpini del 10° Reggimento, che vogliono immortalare il suo nome. Nella cappella di San Francesco d'Orsina, sulla statale Pieve-Calalzo, acquistata dal 10° Reggimento per creare il Sacrario dei Caduti del 7° Alpini, domenica prossima con solenne cerimonia verrà infatti scoperto un ricordo marmoreo al nome di Italo Balbo. Interverranno forze armate, le sezioni del 10° Alpini delle provincie di Belluno, Venezia, Treviso. Il grande Caduto ed i suoi compagni saranno commemorati dall'Ecc. Angelo Manaresi.

Ufficiale che annega a Marina di Massa

Il pronto intervento di una signora evita una più grave sciagura

Apuania, martedì sera.

Il tenente del VII Autocentro Dante Sabini si recava in compagnia di un sergente in località Poveromo, nei pressi di Marina di Massa, per fare un bagno. Tanto l'ufficiale che il sergente non sapevano nuotare. Ad un tratto mentre era in acqua, l'ufficiale finiva in una delle buche assai frequenti in quel remoto tratto del Litorale Apuano. D'istinto il tenente si aggrappava al sergente minacciando di far scomparire anche questi sott'acqua. Per fortuna una signora che si trovava in quei pressi su di una leggera imbarcazione accorreva in loro soccorso e riusciva a separarli e a riportarli a riva. Il tenente peraltro è spirato appena deposto sulla spiaggia. Il sergente si è salvato con la respirazione artificiale.

IN VATICANO

Domani si chiudono le udienze collettive

Roma, martedì sera.

(G. C.). — Con l'udienza generale di domani il Papa chiuderà il ciclo delle udienze collettive del mercoledì, che non saranno riprese se non nel prossimo ottobre. Pure domani entreranno in vacanza le Congregazioni, gli uffici e tribunali ecclesiastici. Le vacanze dureranno fino al 15 ottobre p. v.

Colpisce il cognato con una zappa alla testa

Roma, martedì sera.

La scorsa notte tale Augusto Di Domenico è venuto a diverbio con il cognato, mentre questi si trovava nella sua abitazione a Centocelle. I due ben presto venivano alle mani. Mentre il Di Domenico riusciva, con una spinta, a liberarsi dell'avversario, che pareva fuori di sè dalla rabbia, questi andava ad urtare in un angolo della stanza nel quale si trovava una zappa. Afferrato l'arnese, egli si slanciava violentemente contro il cognato, colpendolo più volte alla testa, alla guancia destra ed alla spalla. Mentre il Di Domenico, sanguinante, cadeva a terra, l'altro prontamente si eclissava. Il disgraziato è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale del policlinico, ove è stato trattenuto in osservazione. L'autorità è alla ricerca del feritore.

Violento cozzo presso Brescia tra un'auto e una motocicletta

1 morto e 3 feriti

Brescia, martedì sera.

Il cav. Delfino Eoli, podestà di Castelgoffredo, guidando la sua automobile sulla quale si trovavano il dottor Gavino Naitani e certo Bruno Ciotti entrambi da Mantova, percorreva l'altra sera lo stradale che da Montichiari porta a Vighizzolo. Ad un tratto, mentre stava per sorpassare un autocarro, l'automobile investiva una motocicletta pilotata dal sergente del genio Luigi Naldini di Costante, d'anni 24, da Cles (Trento). Nel cozzo violento automobile e motocicletta ribaltavano per la scarpata fiancheggiante la strada trascinando nel salto i quattro passeggeri.

Persone prontamente accorse provvedevano al trasporto dei feriti all'ospedale di Montichiari, dove il Naldini è deceduto per le ferite riportate; gli altri sono stati ricoverati: l'Eoli con la frattura di un braccio, il Ciotti per ferite guaribili in 20 giorni, il Naitani con escoriazioni di poca gravità.

Bimba trovata morente dal padre in una baita

Domodossola, martedì sera.

Ieri a Beura Cardezza, in località Alpe Ruscate, in una baita, dallo stesso padre veniva rinvenuta in una pozza di sangue moribonda, l'undicenne Brocca Caterina. Il padre impressionato invocava soccorso ma ormai nulla vi era più da fare poichè pochi minuti dopo la piccola spirava. Sul luogo sono prontamente accorsi i Carabinieri e il Pretore di Domodossola per gli accertamenti del fatto, poichè una visibile ferita ad un occhio è stato constatato esser stata prodotta da una cartuccia di fucile. Nessun particolare è finora emerso sul misterioso fatto e i Carabinieri indagano.

Violento temporale nel basso Verbano

Arona, martedì sera.

Un temporale violentissimo con raffiche di vento e grandine si è abbattuto su tutta la zona del basso Verbano causando danni ai frutteti, ai vigneti, negozi, locali e cantinati. Ovunque si è dovuto ricorrere all'opera pronta ed efficace dei vigili del fuoco di Arona. Per lo straripamento di un torrente a Comignago una casa è in serio pericolo e a Mercurago parte di un caseggiato è crollata senza causare fortunatamente vittime.

Il Maragià è morto

L'ultima fotografia del famoso Maragià di Misore, morto nei giorni scorsi a 56 anni. Il Maragià era fra i più potenti signori dell'India

La novella di "Stampa Sera,,

Quartiere cinese

«No — disse l'ispettore Harlow al suo ospite di quella sera — non accadono più di quei fatti o fattacci che erano caratteristici dei quartieri cinesi. Si direbbe che si son modificati i costumi, le abitudini, i sentimenti».

Essi avevano guardato Lee Hay, il cieco, intagliare una perfetta giunca cinese in un nocciolo di pesca, avevano udito Ron Loow cantare: «L'amore tocca anche all'ultimo degli uomini» accompagnandosi su un flauto di bambù; e comperato un bicchiere di wischy dal vecchio Wang Tsi, orgoglioso proprietario dell'ultimo codino del quartiere. La via che percorrevano si sperdeva in vicoli stretti e tortuosi notevoli soltanto per i nomi pittoreschi. Essi avevano visto gli enormi tamburi di guerra di Ting Tsion Tong e le sacre candele brucianti nei candelabri incrostati di giada.

«Sì, il tempo è passato anche qui — Marlow osservò. — Pensate venti anni fa. Un europeo od un americano non potevano avventurarsi quaggiù da soli. Ed era necessario tenere sempre lo scudiscio pronto a colpire». — «Io penso che ogni cosa debba cambiare — il suo compagno replicò. — Anche se i cambiamenti fan perdere il particolare colore, le speciali attrattive di certi luoghi». — «Aba Wak, ispettore».

Quel saluto era scaturito dal fondo di una porta in via della Pagoda, e proveniva da un grosso tipo di cinese con un cappello rotondo in testa.

«Mokee Kai, Ling» Marlow rispose. «Come va?» — «Bene, ispettore».

«Questo qui si può dire sia un superstite, se si pensa ai tempi andati» disse Marlow quando lui ed il suo ospite proseguirono. «Un cinese che si chiama Sing Ho. Egli da qualche anno lavorava presso un mercante, certo Gon Jip. Gon aveva un negozio ben avviato e Lily, sua moglie, era considerata quasi una bellezza. Una notte Gon uscì di casa per andare a comperare delle sigarette e non fece più ritorno», — «Volete dire che è scomparso?». — «Senza lasciar traccia. Quando io udii questa storia indagai, interrogai Lily; ma non riuscii ad appurar niente. Lily soltanto affermò che suo marito era partito per un lungo viaggio. E la faccenda terminò lì. Ad ogni modo, insospettito, tenni per parecchio tempo d'occhio il posto. Una quindicina di giorni dopo la scomparsa di Gon, Ling si stabilì nella sua casa e gli prese gli affari e la moglie». — «L'eterno triangolo» — l'ospite osservò.

L'ispettore annuì. «Questo accadde circa tre anni fa; e Sing Ho e Lily Gow per un bel pezzo s'industriarono a far quattrini. L'altro giorno Gon Jip ritornò all'improvviso com'era scomparso. Appena seppi del ritorno io venni qui immaginando che ci sarebbe stata una grossa lite. Sing Ho, prudentemente, era scappato via. Gon Jip non mi parve avesse risentimenti: al contrario si limitò a salutare sua moglie ed a guardare tristamente gli scaffali semi vuoti della sua bottega. Seppi poi quel che gli era accaduto. Uscito di casa per le sigarette era stato rapito e costretto ad imbarcarsi. Per tre anni Gon Jip aveva navigato di porto in porto senza riuscire a tornare indietro. Egli non mi nascose che era sua convinzione che Sing Ho gli avesse combinato quel tiro. «Ascoltate, Gow — io l'avvertii. — Io non sono riuscito ad accertare che Sing Ho abbia avuto parte in questa faccenda. E state attento che se adesso gli capita qualcosa voi avrete dei seri grattacapi, a meno che non possiate procurarvi un buon alibi». «E quale fu la fine di questa storia?» l'ospite domandò. «Questa, che Gon Jip adesso per lo più siede sulla soglia della sua bottega mezzo devastata, medita su qualche vecchio libro di Confucio ed ingolla samshu attaccandosi ad un fiasco di pietra. Ma sicuramente se il fatto fosse avvenuto anni fa ne sarebbero state battaglie, uccisioni, morti subitanee. Le cose, vedete, adesso vanno diversamente».

L'ispettore Harlow scosse la testa. Erano arrivati ad un crocicchio quasi buio: «Andando giù per questa via — egli disse — possiamo vedere il dragone di cartone che i cinesi usano durante le feste di primavera». «Sentite, ispettore — disse l'ospite poco dopo. — M'è venuta una curiosità. Mi piacerebbe incontrare Gon Jip». «E' abbastanza facile — Harlow rispose — perchè dev'essere in guardina. Questo pomeriggio gli è corso dietro al sergente O' Cain lungo via del Melograno, insultandolo con ogni specie d'epiteti. Così O' Cain l'ha acciuffato e messo al fresco. Avrà bevuto troppo samshu, suppongo». «Forse egli stava preparando un alibi nel caso in cui Sing Ho...». Harlow sorrise. «Ci vorrebbe un furbo matricolato per un alibi di questo genere. Gon Jip non è uno sciocco cinese. Quando ritorneremo voi potrete vedere Sing Ho, grande e grosso, ancora lì, al suo posto».

L'ispettore Harlow, però, aveva solo in parte ragione. Sing Ho era ancora lì, in prossimità della porta: un'oscura, silenziosa figura; ma i suoi piedi penzolavano nel vuoto a distanza di mezzo metro dai gradini di pietra...

Salgat.

L'Inghilterra sotto la pioggia di bombe degli aerei germanici

Prosegue con instancabile continuità la gigantesca azione di bombardamento in massa della flotta aerea del Reich sui porti e sulle basi militari della Gran Bretagna. Il canale di Cardiff; i porti militari di Portland e di Weymouth; Portsmouth, covo della «Home Fleet»; la punta di Dover; le foci del Tamigi; tutta la costa inglese della Manica, del Galles e dell'Occidente sono sotto l'infernale diluvio di ferro e di fuoco portato dalle ondate, susseguentisi senza posa, degli aerei germanici sgretolanti i punti di forza, di difesa e di resistenza dell'Isola infame

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Il comunicato germanico sulle azioni aeree

L'imponente massa degli apparecchi britannici distrutti

BERLINO, martedì sera.

Il Comando Supremo comunica:

« Formazioni aeree tedesche hanno attaccato ieri impianti portuali e campi di aviazione sulla costa meridionale e sud-orientale dell'Inghilterra.

« Il porto militare di Portsmouth è stato colpito con numerose bombe; così pure sono stati bombardati sia la grande centrale elettrica che il cantiere di Vosper, che sono stati incendiati. I docks e gli impianti delle banchine sono stati colpiti dalle bombe.

« Nel corso di questo attacco si è addivenuti ad un vivace combattimento aereo, durante il quale sono stati abbattuti 43 aeroplani nemici.

« Sugli aerodromi di Manston, Canterbury, Hawkins e Lympne sono stati in parte distrutti ed in parte incendiati capannoni, cantieri ed alloggiamenti. Sull'aerodromo di Manston è stata sorpresa nel momento del decollaggio una squadriglia di caccia inglese: tre apparecchi del tipo « Hurricane » sono stati abbattuti in volo e quattro distrutti sul terreno.

« In altre località sono stati distrutti ancora otto aeroplani posati sul suolo.

« Presso Dover gli aerei tedeschi hanno incendiato due palloni di sbarramento. Nel corso dei combattimenti sviluppatisi in questa regione il nemico ha perduto [illegible] apparecchi.

« Al largo, all'est di Southend, apparecchi da bombardamento in picchiata hanno sferrato un attacco contro un convoglio fortemente protetto, affondando, malgrado il violento tiro di difesa dei caccia e della D. C. A., due vapori mercantili di complessive 5500 tonnellate. Un'altra nave è stata incendiata.

« Nella notte del 13 agosto sono stati compiuti bombardamenti di navi al largo di Swansea e di Cardiff, di batterie della D.C.A. e di gruppi di proiettori installati presso Plymouth ed alla foce dell'Humber. Altre mine sono state deposte all'entrata dei porti britannici.

« Aerei inglesi hanno lanciato bombe su località nel nord e nell'ovest della Germania nella notte del 13 agosto, senza causare danni notevoli. Nel corso di questa azione quattro aerei nemici sono stati abbattuti dalle batterie antiaeree sul territorio tedesco.

« Le perdite totali del nemico nella giornata di ieri sono di 82 apparecchi, di cui 12 distrutti al suolo, 4 dalla D.C.A. ed il resto in combattimento aereo.

« Ventiquattro apparecchi tedeschi sono dati come mancanti.

« Scontri segnalati nel Mare del Nord tra apparecchi dragamine tedeschi e « Mas » inglesi si sono conchiusi col successo delle armi tedesche. Si ritiene che uno di questi « Mas » nemici di ultimo tipo non abbia potuto far ritorno alla base, mentre le unità tedesche sono rimaste indenni ed hanno potuto proseguire nella loro azione secondo il piano stabilito ».

Organizzazione comunista scoperta in Grecia

Atene, martedì sera.

Una organizzazione comunista, largamente ramificata fra i lavoratori dell'industria del tabacco, è stata scoperta a Cavala. Molti membri dell'organizzazione sono stati arrestati.

Il Segretario del Partito passa in rassegna i Battaglioni della G.I.L. in Liguria

Genova, martedì sera.

Stamane l'Ecc. il Segretario del Partito ha visitato gli accampamenti e passato in rivista i battaglioni del secondo Raggruppamento della G. I. L.

Alle 6,30, accompagnato dal vice Comandante generale e dal colonnello De Biasio, comandante del Raggruppamento, ha visitato i tre battaglioni G. I. L. dei gruppi Trieste, Bologna e Padova, riuniti in armi in località di Pegli. Quindi ha visitato i sei battaglioni Bologna, Modena, Forlì, Napoli Perugia e L'Aquila, costituenti i gruppi quarto e sesto, riuniti anch'essi in armi a Masone. Infine si è recato a visitare i due battaglioni autonomi Sicilia e Livorno, nell'abitato di Arenzano, i quali, dopo la rivista, hanno sfilato dinanzi al Segretario del Partito.

In ognuna delle località predette dopo il « saluto al Duce » e la rivista, l'Ecc. Muti ha riunito a rapporto gli ufficiali, ai quali ha portato il compiacimento del Duce per il perfetto grado di addestramento raggiunto, per la disciplina e il senso del dovere che li distingue e per lo spirito altissimo che li anima. Nel pomeriggio il Segretario del Partito visiterà i Battaglioni del primo Raggruppamento.

Il Ministro Host Venturi inaugura la funivia Salcano-Monte Santo

Gorizia, martedì sera.

La funivia Salcano-Monte Santo, che in due campate della lunghezza di quasi un chilometro ciascuna lega Salcano, borgo disteso sulla riva dell'Isonzo, al vertice del Monte Santo, è stata inaugurata questa mattina alle 9 dal Ministro per le Comunicazioni Eccellenza Host Venturi. Destinata ad inserirsi nel quadro paesistico che seppe le glorie della gente nostra in armi, questa realizzazione autarchica della moderna ingegneria italiana può trasportare ventiquattro persone ed ha una velocità di 7 metri al secondo per modo che copre il tragitto di 1900 metri in sei minuti superando un dislivello di 570 metri circa.

Nelle scuole medie

Gli esami autunnali si inizieranno regolarmente il giorno 16 settembre

Il Ministero dell'Educazione Nazionale comunica:

Gli esami della Sessione autunnale per le scuole degli ordini medio e superiore avranno inizio, come prescritto, con il 16 settembre prossimo venturo.

Agli esami stessi saranno ammessi, giusta una recente ordinanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, coloro che sono stati rimandati in sede di scrutinio o nella sessione estiva; nonchè, per gli esami di maturità e di abilitazione, coloro la cui domanda presentata entro il termine perentorio del 31 luglio stabilito dall'art. 13 del R. Decreto 14 marzo 1938-XVI, n. 522, siano state accolte dai R. Provveditori agli Studi, previo accertamento della sussistenza dei gravissimi motivi che abbiano impedito la presentazione delle istanze nei termini stabiliti per la prima sessione di esami.

Poichè per la sessione autunnale non è stato previsto alcun anticipo, come è invece avvenuto per la sessione estiva, gli esami si svolgeranno con piena regolarità.

Per coloro i quali essendo richiamati alle armi non si troveranno in condizione di presentarsi alla sessione autunnale, sarà esaminata la possibilità di concedere, in prosieguo di tempo, una speciale sessione di esami.

Le direttive del Duce per la collaborazione fra la Scuola e la G.I.L.

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto il Ministro dell'Educazione Nazionale e il Segretario del P. N. F. che Gli hanno esposto i criteri per organizzare e disciplinare la collaborazione fra la scuola e la GIL al fine di armonizzare la rispettiva azione per l'educazione politica e culturale delle nuove generazioni.

Il Duce ha approvato tali criteri ed ha impartito le Sue direttive per la loro immediata attuazione.

IL REGIME PER I LAVORATORI

Il Duce stabilisce nuove provvidenze per gli operai infortunati

La relazione del presidente dell'I.N.F.A.I.L. e l'elogio per l'opera svolta

Roma, martedì sera.

Il Duce ha ricevuto il camerata Vecchione, presidente dell'I.N.F. per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Il presidente dell'Infail, accompagnato dal nuovo direttore generale rag. Sartori, ha presentato al Duce il bilancio dell'istituto per l'esercizio 1939-XVII-XVIII approvato dal Consiglio di amministrazione nella adunanza del 25 luglio scorso ed ha riferito sull'attività dell'istituto.

Il Duce prendendo atto della relazione, ha vivamente elogiato l'opera svolta dal camerata Vecchione e dai suoi collaboratori. Il Duce, infine, ha disposto che dopo i noti miglioramenti già da Lui stesso voluti nel 1938-39 e dall'Infail prontamente e pienamente realizzati, le indennità minime siano integrate con le seguenti nuove provvidenze:

1) per il caso di invalidità permanente grave (superiore al 50 per cento del totale) il salario annuo minimo da assumersi a base della liquidazione di rendita all'infortunato deve essere aumentato da L. 2000 a L. 3000.

2) per gli orfani di entrambi i genitori o inabili, i lavoratori caduti sul lavoro, la rendita minima individuale deve essere di L. 1200 annue senza alcuna limitazione pel numero di orfani.

3) per le vedove superstiti con figli a carico minori di 18 anni o inabili la rendita minima annua di quota vedovile deve essere di 1200 lire e quella di ciascun figlio di 780 lire unita al massimo di rendita annua complessiva di L. 3352 per ciascun infortunato mortale.

4) Per i genitori ultra sessantenni o inabili non pensionati per altro titolo e che risultino a completo esclusivo carico del figlio lavoratore caduto sul lavoro, la rendita annua minima individuale deve essere di L. 1200 elevabile a 1500 quando il genitore superstite sia (o diventato) uno solo.

5) Per le vedove senza figli oltre sessantenni o inabili non pensionate per altro titolo, la rendita annua minima deve essere di 1500 lire.

I provvedimenti dovranno avere decorrenza col nuovo anno fascista e precisamente dall'1 novembre prossimo venturo e gli stessi benefici economici saranno estesi ai casi precedenti dall'1 aprile 1937 in poi.

Animato inseguimento e arresto di due malandrini

Milano, martedì sera.

Invocati da un garzone, alcuni agenti del Commissariato Garibaldi sono corsi in piazza Quattro Novembre 3, dove era stato trovato aperto ad opera dei ladri il negozio di ferramenta di Giulio Grapeggia. I malviventi, penetrati nella bottega e trovata sbarrata la porta del magazzino, erano passati in questo locale attraverso un foro praticato nel muro divisorio. Con un altro foro aperto in una parete erano entrati nell'attigue negozio di merceria e di qui avevano gettato gli involti del bottino raccolto nel magazzino di ferramento, giacchè intendevano uscire per la stessa via per la quale erano venuti.

Il sopraggiungere degli agenti ha tagliato la strada ai malviventi che erano due. Essi hanno aperto allora dall'interno la porta della merceria e se la sono svignata. Ma la mossa era stata prevista dagli agenti che li hanno inseguiti, raggiunti in via Copernico ed arrestati dopo una furiosa colluttazione. I due sono Giuseppe Sirtori di Luigi, di 33 anni, ed Attilio Lombardi fu Enrico, di 22 anni, senza fissa dimora.

Scossa di terremoto avvertita a Terni

Terni, martedì sera.

Questa notte verso le 4,45 è stata registrata in Terni e dintorni una scossa di terremoto in senso sussultorio. La popolazione è rimasta completamente tranquilla. Nessun danno.

Mezzo secolo di servizio di un infaticabile portalettere

Oltre mezzo milione di chilometri percorsi a piedi e otto milioni di lettere distribuite

Viareggio, martedì sera.

In questi giorni è stato collocato a riposo a Viareggio il portalettere Lorenzo Bianchi, il quale conta 79 anni, dei quali ben 52 dedicati con scrupolosa onestà e diligenza al suo servizio. Assunto in servizio nel lontano 1888, il Bianchi fu destinato a portare la posta nei dintorni di Viareggio. Poichè il « giro » che il Bianchi doveva compiere ogni giorno era di circa 27 chilometri, ne consegue che il caro vecchietto ha percorso ogni anno oltre novemila chilometri e nei 52 anni del suo servizio qualcosa come oltre mezzo milione di chilometri.

Nella sua vita si calcola abbia distribuito quasi otto milioni di lettere. Popolarissimo e benamato specialmente dai contadini era di questi l'amico di fiducia come tutti i portalettere rurali. In questi giorni egli è stato festeggiato dai suoi venti colleghi di Viareggio in un rancio cameratesco proprio nel suo giorno onomastico.

Accusa di truffa la serva perchè questa lo ha respinto

Milano, martedì sera.

Tale Angelo Sacchetti, fu Luigi, di 38 anni, dimorante in via Gentilino 16, ha denunciato ieri alla P. S. di essere stato truffato di cinquecento lire da una domestica. Costei, convocata questa mattina in ufficio, non solo ha respinto l'accusa ed in un confronto col denunciante ha saputo tenergli testa e smentirlo, ma ha rivelato che egli aveva simulato la truffa per vendicarsi di essere stato respinto. Perquisito, il Sacchetti è stato trovato in possesso di un foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla Questura di Pavia per far ritorno a Milano e questa circostanza lo ha smascherato del tutto. Da accusatore mutato in accusato, il Sacchetti è stato perciò trattenuto in arresto e denunciato.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Carpentiere investito da una pioggia di mattoni e ridotto in grave stato

Genova, martedì sera.

La Pubblica Assistenza di Cornigliano è stata chiamata presso le Acciaierie Siac-Ansaldo per soccorrere un carpentiere, tale Luigi Terenghi, di 50 anni, abitante a Rivarolo, il quale, transitando sotto un'impalcatura dell'impresa Garbarino e Sciaccaluga, presso la quale è occupato, era stato investito da una pioggia di mattoni caduti dall'alto, dove un manovale che spingeva un carretto sopra una passerella aveva perso l'equilibrio e aveva rovesciato il contenuto del carretto. All'ospedale di Sampierdarena i sanitari gli hanno riscontrato una ferita al cuoio capelluto, una grave contusione alla colonna vertebrale e la commozione cerebrale. E' stato ricoverato con prognosi riservatissima.